

Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie	2008 09400/019
Settore Minori /OP 5	

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

16 dicembre 2008

OGGETTO: ACCOGLIENZA PER LE SITUAZIONI DI FRAGILITA' ED ESCLUSIONE SOCIALE DI GENERE. ULTERIORE QUALIFICAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE - PROGETTO CON FINANZIAMENTO FINALIZZATO DELLA REGIONE PIEMONTE.

Proposta dell'Assessore Borgione
di concerto con l'Assessore Levi.

I fenomeni di fragilità/esclusione interessano fasce sempre più ampie di popolazione e coinvolgono in particolare le donne sole maltrattate o con figli. Nelle situazioni più gravi si rende necessaria l'accoglienza residenziale, anche in emergenza. Rientrano in tali casi condizioni quali:

- assenza o assoluta inadeguatezza/indisponibilità della rete parentale e primaria;
- passaggio da una convivenza ad una famiglia mononucleare a causa di separazioni, vedovanza o immigrazione;
- allontanamento dall'abitazione per la propria protezione e/o dei figli da maltrattamenti e abusi intrafamiliari;
- violenza e/o storie di avvio alla prostituzione, maltrattamenti (donne vittime della tratta);
- perdita della casa a seguito di sfratto per morosità dovuta ad assenza di reddito.

Di fronte a tali complessità è necessario intervenire con soluzioni flessibili ed articolate, capaci di rispondere a bisogni differenziati.

In tale direzione la Città da anni ha promosso e attivato un rete di interventi e servizi miranti a prevenire e superare situazioni di emarginazione ed esclusione sociale.

Per quanto riguarda i minori e loro famiglie, comprese naturalmente le madri, già con deliberazione del Consiglio Comunale del 14.9.1976, anticipando di sette anni le disposizioni della Legge 184/1983 poi modificata dalla l.149/2001 era affermata l'esigenza della "messa a

disposizione” dei servizi primari per i nuclei in difficoltà ma anche di interventi territoriali e domiciliari specifici di sostegno al minore e alla sua famiglia al fine di favorire al massimo percorsi e processi di inclusione sociale. Con lo stesso provvedimento era istituito, nel contempo, l’affidamento come accoglienza, da parte di una famiglia, di minori che devono essere temporaneamente allontanati dal proprio nucleo con il duplice obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione ed evitare l’inserimento in strutture residenziali. In considerazione di quanto sopra, la Città ha attivato interventi di messa a disposizione, per le famiglie e i minori più in difficoltà, dei servizi primari per tutti in specifico quelli educativi per la prima infanzia e quelli abitativi attraverso la promozione di locazioni agevolate e l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Ma nel contempo sono stati offerti servizi e interventi volti a realizzare percorsi di aiuto e accompagnamento per adulti e minori alle competenze e abilità sociali, pratiche, relazionali, al fine di favorire sia processi di autonomia che di capacità alla reale fruizione dei servizi per tutti.

Nello specifico delle madri con figli, relativamente alle strutture residenziali, l’Amministrazione ha promosso accoglienze miranti a :

- favorire il più possibile l’unità familiare e la possibilità per il bambino di vivere almeno con un genitore;
- promuovere processi di inclusione sociale per quelle donne che si trovano in condizioni di esclusione;
- evitare che le situazioni di fragilità portino all’esclusione.

Allo scopo è stata attivata una rete differenziata per bisogni e interrelata per percorsi attraverso comunità alloggio educative; comunità terapeutiche; gruppi appartamento; “pensionati integrati”; accoglienze del volontariato; accoglienze alberghiere.

Nell’ambito del welfare torinese, il Piano Casa approvato dal Consiglio Comunale prevede una vasta gamma di strumenti di politica abitativa finalizzati ad offrire risposte innovative ai bisogni abitativi emergenti; entro tali strumenti vi sono i programmi di Housing Sociale realizzati anche in collaborazione con la Compagnia di San Paolo come nel caso, per esempio, del Condominio Solidale di via Gessi 4-6.

Nei confronti degli interventi di protezione sociale a favore delle donne sole maltrattate e madri con figli anche la Regione Piemonte ha dimostrato una particolare sensibilità.

Infatti dall’anno 2002 l’Amministrazione regionale sostiene il Centro di soccorso per la violenza sessuale contro le donne istituito presso l’A.S.O. O.I.R.M.-S. Anna finalizzato a garantire un’apposita assistenza alle donne che hanno subito violenza in un’ottica di integrazione fra interventi sanitari e sociali; con legge n. 16 del 2 maggio 2006 sono state assunti specifici provvedimenti nell’ambito dei sostegni alle gestanti in ordine al riconoscimento o meno dei loro nati e al segreto della gravidanza e del parto.

Con D.G.R. n.2-9099 del 7/7/2008 è stato approvato il Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime.

Nello specifico, poi, del presente provvedimento, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 è stata prevista la destinazione di apposite risorse per l'attivazione di misure socio-assistenziali a sostegno della maternità e protezione delle gestanti.

In attuazione di quanto sopra con deliberazione della Giunta Regionale 56-9881 del 20 ottobre 2008 è stata destinata per i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali una somma complessiva pari ad un milione di euro per l'attivazione/potenziamento, per la durata di un anno, di una o più iniziative finalizzate al coordinamento delle risorse pubbliche e del privato sociale del territorio, nei seguenti ambiti: sostegno alla genitorialità con particolare riferimento ai nuclei monoparentali; pronto intervento a favore di donne sole maltrattate o con figli vittime di maltrattamenti e violenza, accoglienza, ascolto ed accompagnamento delle gestanti in difficoltà. Le proposte progettuali di cui sopra devono essere presentate entro il 15 gennaio 2009.

Con determinazione del 18 novembre 2008 n. 435 del Direttore regionale politiche sociali e per la famiglia si è provveduto alla ripartizione dei fondi tra gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sulla base del criterio del numero di donne residenti oltre i 14 anni, assegnando al Comune di Torino Euro 211.229,17.

La rete dei servizi ed interventi sopra accennata per rispondere ai bisogni di donne sole maltrattate, gestanti e madri con figli se pur già sviluppata e articolata risulta però non ancora sufficiente sia per quantità di risorse (posti di accoglienza) che per "qualità" (tipologie di servizi, integrazione tra gli stessi, percorsi di accompagnamento). Non solo ma la rete, per poter dare appropriate e celeri risposte in situazioni di emergenza necessita di un "punto" di coordinamento tra le risorse in grado di affrontare le emergenze.

Il progetto, di cui all'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, intende affrontare queste complessità e ha come obiettivo primario quello di dare risposte in emergenza a donne fragili, sole maltrattate, gestanti, madri con bambini, italiane e straniere anche non residenti in Città. Tale obiettivo si articola in due sub-obiettivi:

- Risposta di ospitalità residenziale appropriata e sollecita in relazione ai bisogni e condizioni attraverso la costituzione di un punto di coordinamento della rete di accoglienze;
- potenziamento, sviluppo e sperimentazioni della rete di accoglienze.

Questo progetto è stato redatto in collaborazione con il "Coordinamento madre-bambino" e si avvarrà dei servizi e interventi offerti dagli aderenti allo stesso e da altri organismi con i quali l'Amministrazione comunale ha forme di affidamento di servizi e di collaborazione.

Sono partner dell'Amministrazione comunale oltre le Organizzazioni del privato sociale sia imprenditoriale che volontario e le altre Istituzioni presenti nel "Coordinamento madre-bambino":

- Il Centro Servizi Volontariato Sviluppo Solidarietà in Piemonte che ha offerto immediata disponibilità alla collaborazione alle Organizzazioni del volontariato che fanno parte del

Coordinamento nell'ambito della creazione/traduzione/stampa/diffusione di materiale; fornitura di strumenti e materiale informatico; formazione dei volontari.

- La Compagnia di San Paolo che collabora strettamente con l'Amministrazione nei progetti dell'area del materno infantile e dell'housing sociale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese

DELIBERA

- 1) di approvare il progetto e il relativo piano finanziario di cui all'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (all. 1 – n.);
- 2) di individuare quali partner del progetto oltre le Organizzazioni del privato sociale sia imprenditoriale che volontario e le altre Istituzioni presenti nel "Coordinamento madre-bambino":
 - Il Centro Servizi Volontariato Sviluppo Solidarietà in Piemonte che ha offerto immediata disponibilità alla collaborazione alle Organizzazioni del volontariato che fanno parte del Coordinamento nell'ambito della creazione/traduzione/stampa/diffusione di materiale; fornitura di strumenti e materiale informatico; formazione dei volontari.
 - La Compagnia di San Paolo che collabora strettamente con l'Amministrazione nei progetti dell'area del materno infantile e dell'housing sociale;
- 3) di trasmettere alla Regione Piemonte il progetto di cui all'allegato 1 del presente provvedimento;
- 4) di prendere atto che la spesa è finanziata da contributo della Regione Piemonte con D.D. del 18/11/2008 n.435, per Euro 211.229,17 finalizzato ad un progetto che preveda una o più iniziative a sostegno della genitorialità con particolare riferimento ai nuclei monoparentali, al pronto intervento a favore di donne sole maltrattate o con figli;
- 5) di demandare a successive determinazioni dirigenziali i relativi impegni di spesa;

- 6) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.
-